

(PRPI)

IL CAC 40 CRESCE GRAZIE ALLE SPERANZE SUL NUOVO GOVERNO LECORNU E A LVMH (+12%)

Schiarita sulla borsa di Parigi

Primo Piano

A Milano rally del lusso mentre cade Fincantieri (-7,7%). Prosegue la corsa dei metalli con record di oro e argento

di Sara Bichicchi

Lusso in rally sulla scia dei risultati di Lvmh, spread sotto gli 81 punti e metalli preziosi

inarrestabili. Sono gli elementi che hanno distinto la giornata di ieri sui mercati, altrimenti caratterizzata da borse europee nel complesso deboli con l'eccezione di Parigi. Il Cac 40 ha guadagnato il 2%, spinto proprio da Lvmh (+12%) e dalla speranza che il governo di Sébastien Lecornu possa superare la prova dell'Assemblea nazionale. L'esecutivo dovrebbe evitare una mozione di sfiducia grazie allo stop alla riforma delle pensioni, che prevede l'aumento dell'età pensionabile da 62 a 64 anni, e il conseguente appoggio dei socialisti. Gli sviluppi della crisi politica francese hanno sostenuto il Cac 40, ma non gli altri listini del Continente: Londra ha ceduto lo 0,355%, Francoforte lo 0,25% e Milano lo 0,4%.

Nel Ftse Mib la migliore è stata Moncler con un balzo del 7,8%, a 52,42 euro. La società italiana ha beneficiato dei risultati del colosso francese Lvmh che ha riportato ricavi per 18,28 miliardi di euro nel terzo trimestre, superando le aspettative e registrando una crescita organica di circa l'1%. I dati hanno innescato una serie di ritocchi al rialzo dei target price degli analisti, dando linfa a tutto il settore. Tra gli altri titoli, Salvatore Ferragamo ha guadagnato il 7,8%, Brunello Cucinelli l'1,9% e Gentili Mosconi (Egm) il 2,8%.

La giornata è stata positiva anche per Stellantis (+3,2%) dopo l'annuncio di un maxi piano di investimenti negli Stati Uniti (si veda articolo a pagina 3), e Ferrari (+2,9%). Vendite, invece, su Nexi (-5,5%) e sulla Difesa dopo la fine del conflitto in Palestina: Leonardo (-4,2%) e Fincantieri (-7,7%).

Tra gli istituti di credito, Mediobanca ha perso il 2,7% dopo che l'agenzia di rating Fitch ha tagliato la valutazione a lungo termine da BBB a BBB-, con outlook stabile, per effetto dell'acquisizione da parte di Mps (-2,2%). Un declassamento ritenuto «ingiustificato» da Piazzetta Cuccia. Sul titolo sono intervenuti anche gli analisti di Equita che hanno limato il target price di Mediobanca a 19,8 euro dai precedenti 24, confermando il rating hold.

Sul fronte delle materie prime non si ferma la corsa dell'oro. Il metallo giallo ha toccato un nuovo record, superando i 4.200 dollari l'oncia. Anche l'argento prosegue il rally e ieri ha a sua volta aggiornato il massimo storico sopra i 53 dollari. Si è invece indebolito il dollaro dopo che il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, ha alimentato le aspettative di un taglio dei tassi di interesse da parte della banca centrale a fine ottobre. Il biglietto verde ha così perso terreno nei confronti dell'euro e della sterlina.

Le parole di Powell hanno sostenuto i principali indici statunitensi che, intorno alle 18 italiane, viaggiavano sopra la parità. Wall Street ha beneficiato anche delle indicazioni positive arrivate dalle trimestrali delle grandi banche di investimento. Ieri, in particolare, è stato il turno di Morgan Stanley e Bank of America ed entrambe le società hanno battuto le stime degli analisti. Negli Stati Uniti lo scenario rimane influenzato dallo shutdown del governo federale, che ritarda la pubblicazione di diversi dati macroeconomici, e dalle tensioni con la Cina. Anche se il segretario al Tesoro, Scott Bessent, ha assicurato alla Cnbc che i colloqui tra i due Paesi continuano e non ha escluso un incontro tra i presidenti Donald Trump e Xi Jinping. (riproduzione riservata)

BORSA

Lusso in corsa dopo i conti di Lvmh Il rally aggiunge 80 miliardi al settore

MF Fashion

La trimestrale del colosso francese, che vola del 13%, riaccende la fiducia sul comparto, con lo Stoxx Europe luxury 10 che guadagna miliardi in capitalizzazione. Milano si rimette in moto con Ferragamo che chiude a +7,8% e con Moncler a +7,7%. Zegna positivo a Wall street dopo l'avvio della copertura di Jefferies. Federica Camurati e Benedetta Migliaccio

Dopo settimane di affanno, il lusso torna a mostrare vitalità. La trimestrale di Lvmh, che ha evidenziato un andamento positivo con un incremento dei ricavi organici dell'1%, ha portato una ventata di ottimismo sui mercati, con i principali titoli del comparto che sono rimbalzati nella giornata di ieri. A Piazza Affari, Salvatore Ferragamo ha chiuso in rialzo di quasi 7,8 punti percentuali, seguito da Moncler a +7,7%. Solido con un +1,8% Brunello Cucinelli e anche Aeffe, dopo il

crollo delle ultime settimane all'annuncio del ricorso alla composizione negoziata della crisi, segna una ripresa del 5,3%. Ha terminato la seduta a +2,8% anche Gentili Mosconi, che prosegue il trend in rialzo dell'ultimo mese (+11%). Sulla borsa parigina ha corso invece fino a 13,4 punti percentuali Lvmh. La corsa delle azioni, che hanno registrato la loro giornata migliore dal 2001 sulla scia dei segnali di miglioramento della domanda in Cina, ha trainato un più ampio rally del settore che ha aggiunto circa 80 miliardi di dollari (pari a 64,8 miliardi di euro al cambio di ieri) alla capitalizzazione di mercato delle aziende dell'indice Stoxx Europe luxury 10, secondo i calcoli di Reuters, superando l'ultima grande ondata di acquisti per il settore all'inizio del 2024. Kering e Hermès hanno chiuso rispettivamente a +5,2% e a +7,3. Positivo anche L'Oréal, in aumento di più del 3%. A Zurigo Richemont ha chiuso in corsa di 6,7 punti percentuali, mentre a Londra Burberry ha superato +3,3% e Hugo Boss ha terminato sopra la parità l'ultima seduta alla borsa di Francoforte. Bene anche Puig con un +1,5% a Madrid. A Wall street hanno viaggiato stabili anche Tapestry e Ralph Lauren, con Capri holdings in corsa vicino al 5%. A brillare è stato il titolo Zegna, che dopo aver chiuso martedì sera mettendo a segno un +9,02%, risultando così tra le migliori performance della giornata, ieri viaggiava in solido rialzo dell'1% in serata. A sostenere la corsa del titolo è stata la copertura avviata da Jefferies, che ha alzato il sipario su una valutazione positiva del gruppo italiano. La banca d'affari ha assegnato un rating buy e un target price di 12,9 dollari (circa 11 euro) alla società. Gli analisti si aspettano infatti un re-rating del titolo fino a 25 volte gli utili 2026, avvicinandosi sempre di più alle valutazioni dei gruppi ultra-luxury. (riproduzione riservata)